

Teramo. Quantificati i danni dei giorni di maltempo, inviate le schede alla Protezione Civile

74 milioni di euro oltre ai 2 e mezzo già impegnati con le somme urgenze

40 milioni di euro per il ripristino dei luoghi dopo i danni causati dal maltempo e soprattutto oltre 34 milioni di euro per interventi strutturali per la riduzione dei rischi a persone o cose "legato all'evento".

La Provincia di Teramo ha stimato in 74 milioni di euro gli interventi necessari a ricostruire il territorio danneggiato dopo la combinazione di pioggia, neve e vento del 4,5 e 6 marzo scorso.

Poi ci sono i 2 milioni e 450 mila euro già impegnati con le somme urgenze - interventi indispensabili ed effettuati anche senza avere la copertura di bilancio - e le 35 mila euro per l'acquisto di beni e servizi per il soccorso alla popolazione.

I conti, le cifre e le schede inviate alla Protezione civile sono inserite nella delibera approvata dal presidente Renzo Di Sabatino in un contesto "destinato a subire evoluzioni in quanto il fenomeno è ancora in essere".

34 le strade interdette al traffico; ad oggi ne sono state riaperte 19. Le 15 strade ancora chiuse sono le seguenti:

- S.P. n° 36/A di Poggio delle Rose;
- S.P. n° 53 delle Casermette;
- S.P. n° 24 di Castellato;
- S.P. n° 8 Variante di Ponzano (Comune Civitella del Tronto);
- S.P. n° 6 di San Giovanni (Comune Nereto);
- S.P. n° 11 località Terra Bianca (Comune di Sant'Omero);
- S.P. n° 35 di Chioviano (Comune di Bisenti);
- S.P. n° 18/A di Fonte Cucci (Comune di Teramo - Campoli);
- S.P. n° 61/A (Comune di Civitella Sicura);
- S.P. n° 36/A (Comune di Cermignano);
- S.P. n° 6 di San Giovanni (Comune di Nereto - Controguerra - Corropoli);
- S.P. n° 365 km.ca 23 +00 (Comune di Bisenti);
- S.P. n° 40 di Colledara (Comune di Colledara);
- S.P. n° 49 di Valle Castellana (Comune di Valle Castellana) località Coronelle km.ca 8+400;
- S.P. n° 45/B di Alvi (comune di Crognaleto) Strada per abitato di Alvi monitorata ma non interdetta al transito;

Come si legge negli allegati tecnici: "a causa dello scorrere delle acque piovane superficiali, non più assorbite dal terreno

ormai saturo, su tutto il territorio della Provincia i danni sono notevoli e diffusi ed i fenomeni franosi ancora in essere ed in continua evoluzione generando, di conseguenza, ancora frane e smottamenti lungo tutta la viabilità di competenza provinciale”.

La Provincia, per oltre dieci giorni è stata impegnata con 42 cantonieri con 6 trattori, 12 terne, 10 autocarri, 38 tecnici con 15 autovetture di sorveglianza; 3 unità fisse al C.C. S. (Centro Coordinamento Servizi) in Prefettura; 50 ditte esterne per sgombero neve, taglio alberature, rimozione frane, segnaletica stradale con circa 100 vomeri neve, e 20 pale meccaniche.

“Non si può continuare a parlare di eventi eccezionali ma di un nostro eccezionale cambio di passo rispetto alle politiche del territorio - **commenta Renzo Di Sabatino** - a questo punto è chiaro a tutti che l’opera prioritaria e strategica, considerata l’ orografia e le caratteristiche geomorfologiche, è l’investimento sul recupero, cura e manutenzione del paesaggio. Una cura che va declinata con le politiche agricole e turistiche: la salvaguardia delle biodiversità, la riforestazione e la pulizia dei boschi, una decisa limitazione del consumo di suolo, le incentivazioni e gli accordi con il mondo agricolo perché adottino pezzi di territori, diventandone custodi e guardiani.

Molte di queste risposte la Provincia, sul piano programmatico, le fornisce attraverso il Piano per la sostenibilità ambientale e il consumo zero che in queste settimane si sta portando all’attenzione delle amministrazioni locali. *“Va recuperata l’attenzione dei Comuni su scelte che sono la condizione di base per evitare che il territorio continui a franare. Nell’immediato abbiamo un problema di risorse: anche i soldi delle calamità naturale, se e quando arrivano, servono a riparare i danni ma non a curare le cause. Sono certo che nelle pieghe dei Fondi europei non spesi e fra le risorse della nuova programmazione 2014/2020 possiamo trovare finanziamenti per cominciare a lavorare a questi obiettivi: questo, almeno, è quello che chiederà la Provincia”* chiosa il Presidente.

Teramo 30 marzo 2015